

IERI IN QUESTURA ASSEMBLEA GENERALE DEL SIAP

«Polizia, creare i poli della sicurezza»

Un Consiglio provinciale e un'assemblea generale del Siap si sono svolti ieri in questura, presenti moltissimi poliziotti aderenti alla sigla sindacale in rappresentanza di tutte le specialità. I temi trattati, il riordino delle carriere e il nuovo contratto nazionale, argomenti che interessano i poliziotti ma anche i cittadini, che, grazie a queste risorse aggiuntive, avranno più operatività sul territorio.

La rivendicazione sindacale quindi parte dall'implementazione delle risorse disponibili da investire su pattuglie H24 e servizi di ordine pubblico, obiettivi per la prevenzione nel territorio. «Gli argomenti trattati non potevano non affrontare gli ultimi fatti di cronaca catanese - ha detto il segretario Tommaso Vendemmia - che creano non solo allarmismo sociale, ma purtroppo reati concreti e ripugnanti che pongono al sindacato dei poliziotti serie riflessioni. I cittadini, le associazioni di categoria e la politica chiedono più pattuglie, più presenza di poliziotti e dell'esercito; ma la sicurezza non si garantisce con la sola prevenzione, ma con investimenti seri sul territorio, coordinamento tra le forze dell'ordine e implementazione dei servizi investigativi. La riduzione degli straordinari per la Squadra Mobile, la diminuzione dei servizi di polizia giudiziaria nei commissariati sott'organico, sono gravi carenze che riducono il controllo e il contrasto al crimine. Noi chiediamo più risorse per il controllo del territorio, che devono essere richieste al Dipartimento di pubblica sicurezza, e un serio programma finalizzato alla creazione di "poli della sicurezza" in città e provincia. Si potrebbero creare strutture che ospitino la polizia locale, la guardia medica e un presidio delle forze dell'ordine, carabinieri o polizia. Ciò ridurrebbe le spese di logistica. In questa Regione si potrebbero siglare appositi accordi con i sindaci per realizzare i "poli della sicurezza". Validi punti di riferimento anche per le assistenze sociali che mancano nei territori a favore delle fasce più aggredite, donne e minori. Ma noi siamo la città che dopo 10 anni ancora aspetta la cittadella della polizia».

